

Cementir punta ancora sulla Turchia



(Bassi a pag. 17)

NUOVO INVESTIMENTO DA 60 MILIONI SU ENERGIA E RIFIUTI PER IL PRIMO SITO A GESTIONE INTEGRATA

Cementir punta ancora su Istanbul

Caltagirone jr: dal nuovo business una redditività aggiuntiva di 20 milioni l'anno. Già in cantiere tre nuovi impianti nella regione, dopodiché il modello verrà esportato in altri Paesi

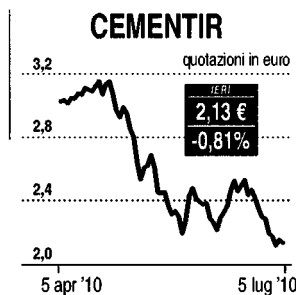
DI ANDREA BASSI

Cementir accelera verso la diversificazione nei business dei rifiuti e dell'energia. Ieri il gruppo guidato da Francesco Caltagirone jr ha inaugurato a Kula, in Turchia, il primo sito integrato di gestione, riciclaggio e smaltimento. Si tratta di un ambizioso progetto pilota che punta sulla trasformazione dei rifiuti urbani e industriali in gas da utilizzare per produrre energia elettrica da immettere in rete. Da sottolineare che al termine del ciclo i residui da smaltire in discarica sono solo il 10% dei rifiuti utilizzati nel processo. «Il nostro piano di investimenti comprende Kula e altri tre siti», ha spiegato a *MF-Milano Finanza* Francesco Caltagirone Jr, «ed è di 60 milioni di euro. Tale importo», ha aggiunto il numero uno di Cementir, «dovrebbero generare un'ebitda che in tre anni, a regime, sarà di 20 milioni solo dalla gestione dei rifiuti». Per Cementir la Turchia si è rivelata il Paese più adatto per portare avanti il progetto. Il gruppo è presente nel Paese euroasiatico dal 2001, ossia da quando ha acquisito Cimentas. Già nel 2008 la società si era proposta come operatore per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti. Nel 2009, poi, Cementir ha acquistato Sureko, società che opera nella gestione, nel riciclo e nello smaltimento dei rifiuti industriali e degli imballaggi usati. In Turchia del resto si producono, secondo gli ultimi dati ufficiali, oltre 2 milioni di tonnellate di rifiuti industriali pericolosi e 25 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani. Il Paese negli ultimi cinque anni ha compiuto sforzi importanti per adeguare la legislazione ambientale agli standard europei, considerando che metà dei rifiuti prodotti in Turchia vanno a finire in discariche non control-

late. Insomma, per Cementir si sono create le condizioni ideali per sperimentare questa diversificazione.

Dopo Kula il gruppo intende realizzare nuove strutture nella regione di Marmara, l'area industriale e commerciale di Istanbul. Il progetto sperimentato in Turchia sarà in seguito riproposto in altri Paesi. «Entro la fine dell'anno o al massimo il primo trimestre del 2010 pensiamo di replicare questo tipo di business in qualcun altro dei 14 Paesi nei quali siamo presenti, come Egitto, Cina o Malesia», ha aggiunto Caltagirone jr. E l'Italia? «Troppi problemi burocratici. Le competenze sono troppo frastagliate, divise tra Comuni, Regioni e a volte lo stesso Stato centrale».

Per quanto riguarda l'andamento dei conti di Cementir, Caltagirone Jr ha confermato che «le aspettative sono in linea con quelle dello scorso anno; nel secondo trimestre si è recuperato in parte quanto era stato perso nel primo trimestre, sul quale hanno pesato le difficili condizioni meteorologiche». (riproduzione riservata)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

